



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali

Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 4° trimestre 2013
e previsioni per il 1° trimestre 2014**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2013

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	28	38	34
PROVINCE			
Bologna	30	43	27
Ferrara	18	42	40
Forlì	28	35	37
Modena	33	40	27
Parma	24	41	35
Piacenza	33	20	47
Ravenna	30	42	28
Reggio nell'Emilia	32	31	37
Rimini	24	34	42

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2013

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	13	38	49	-4,4
PROVINCE				
Bologna	15	38	47	-4,0
Ferrara	12	38	50	-4,4
Forlì	11	48	41	-4,2
Modena	12	44	44	-2,6
Parma	10	45	45	-5,7
Piacenza	22	20	58	-4,2
Ravenna	14	37	49	-3,3
Reggio nell'Emilia	14	34	52	-5,6
Rimini	10	30	60	-6,5

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

4° trimestre 2013

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	13	46	41
PROVINCE			
Bologna	19	40	41
Ferrara	10	54	36
Forlì	12	42	45
Modena	6	44	49
Parma	9	48	42
Piacenza	9	50	42
Ravenna	14	54	32
Reggio nell'Emilia	8	46	46
Rimini	17	48	35

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****4° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	15	82	4
PROVINCE			
Bologna	24	74	2
Ferrara	16	79	5
Forlì	9	84	7
Modena	10	89	1
Parma	6	89	5
Piacenza	7	85	8
Ravenna	20	78	3
Reggio nell'Emilia	11	84	5
Rimini	16	80	4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**4° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	7	56	38
PROVINCE			
Bologna	6	55	39
Ferrara	6	61	33
Forlì	6	48	45
Modena	6	51	43
Parma	9	57	34
Piacenza	9	53	37
Ravenna	7	62	32
Reggio nell'Emilia	3	55	42
Rimini	8	62	30

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA**4° trimestre 2013**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	28	63	8	1
PROVINCE				
Bologna	44	46	9	1
Ferrara	21	70	8	1
Forlì	28	69	3	0
Modena	13	78	8	0
Parma	30	64	6	1
Piacenza	26	69	6	0
Ravenna	24	73	2	0
Reggio nell'Emilia	30	57	13	0
Rimini	23	64	13	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 4° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di gennaio 2014.